

# LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

## Domenica XI T.O. – Anno C

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

2 Sam 12,7-10.13

### TESTO ITALIANO

[In quei giorni]<sup>7</sup> Natan disse a Davide: «Tu sei quell'uomo! Così dice il Signore, Dio d'Israele: "Io ti ho unto re d'Israele e ti ho liberato dalle mani di Saul, <sup>8</sup>ti ho dato la casa del tuo padrone e ho messo nelle tue braccia le donne del tuo padrone, ti ho dato la casa d'Israele e di Giuda e, se questo fosse troppo poco, io vi aggiungerei anche altro. <sup>9</sup>Perché dunque hai disprezzato la parola del Signore, facendo ciò che è male ai suoi occhi? Tu hai colpito di spada Uria l'Ittita, hai preso in moglie la moglie sua e lo hai ucciso con la spada degli Ammoniti. <sup>10</sup>Ebbene, la spada non si allontanerà mai dalla tua casa, poiché tu mi hai disprezzato e hai preso in moglie la moglie di Uria l'Ittita". <sup>11</sup>Così dice il Signore: "Ecco, io sto per suscitare contro di te il male dalla tua stessa casa; prenderò le tue mogli sotto i tuoi occhi per darle a un altro, che giacerà con loro alla luce di questo sole. <sup>12</sup>Poiché tu l'hai fatto in segreto, ma io farò questo davanti a tutto Israele e alla luce del sole".] <sup>13</sup>Allora Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore!». Natan rispose a Davide: «Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai.

### TESTO ITALIANO

<sup>1</sup> Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato. <sup>2</sup> Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto e nel cui spirito non è inganno. **RIT.**

<sup>5</sup> Ti ho fatto conoscere il mio peccato, non ho coperto la mia colpa. Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità» e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. **RIT.**

<sup>7</sup> Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia, mi circondi di canti di liberazione. **RIT.**

<sup>11</sup> Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia! **RIT.**

### TESTO EBRAICO

7 נִיְאמֶר נָתָן אֶל־דָּוֹד אַפְּהַחַזְקָה חָאֵשׁ כִּי אָמַר יְהֹוָה  
אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל אֲנֵכִי מַשְׁחִיתְךָ ? מֶלֶךְ עַל־יִשְׂרָאֵל  
וְאֲנֵכִי הַצְּלָקִיךְ מַיֵּיד שָׁאוֹל :  
8 וְאַתָּה לֹא אַתְּ בָּתֵּךְ אֲלֹנִיךְ וְאַתְּ נְשִׁי אֲדֹנִיךְ  
בְּחִילָד וְאַתָּה לֹא אַתְּ בָּתֵּךְ יְשָׁרָאֵל וְיְהֹוָה  
וְאַמְּמָעַט וְאַסְפָּה לֹא כְּהֻנָּה וְכְהֻנָּה :  
9 מִלְּדוֹעַ בְּעִינֵּךְ אַתְּ דָּבָר יְהֹוָה לְעֵשֶׂות הַרְעָעָבָעַיְנוּ  
[בְּ[עִינֵּךְ]] אַתְּ אֲוֹרֵה הַחֲתֵל הַקִּיטָּה בְּתַחַרְבָּ וְאַתְּ-אַשְׁתָּוֹן :  
לְקַחְתָּ לֹא אֲשָׁה וְאַתָּה הַרְגָּתָה בְּחַרְבָּ בְּנֵי עַמּוֹן :  
10 וְעַתָּה לְאַחֲסָוֹר חֶרֶב מִבִּתְךָ עַד־עוֹלָם עַקְבָּ  
כִּי בְּתוֹנִי וְתַחַק אַתְּ-אַשְׁתָּוֹן אֲוֹרֵה הַחֲתֵל לְהִיוֹת לֹא  
לְאָשָׁה :  
11 כִּי אָמַר יְהֹוָה הָנָנוּ מְקִים עַלְיךָ רָעָה מִבִּתְךָ  
וְלְקַחְתָּ אַתְּ-גַּשְ׀יךָ לְעַיְנָךְ וְנַחֲתָךְ לְרַעְיךָ וְשַׁכְּבָךְ  
עַמְּמָשָׁךְ לְעַיְנֵי הַשְׁמֹשׁ הַזֹּאת :  
12 כִּי אַתָּה עַשְׂתָּה בְּסָתָר וְאַנְתָּה אַתְּ-הַדָּבָר  
הַזֹּה גַּנְדָּכְלֵי-שְׁרָאֵל גַּנְדָּכְלֵי-הַשְׁמָשׁ :  
13 וַיֹּאמֶר דָּוֹד אֶל-נָתָן חַטָּאת לְיְהֹוָה ס וַיֹּאמֶר נָתָן  
אֶל-דָּוֹד גַּם-יְהֹוָה הַעֲבִיר חַטָּאת לֹא תִּמְוֹת :

### TESTO LATINO

12:7 Dixit autem Nathan ad David tu es ille vir haec dicit Dominus Deus Israel ego unxi te in regem super Israel et ego erui te de manu Saul 12:8 et dedi tibi domum domini tui et uxores domini tui in sinu tuo dedique tibi domum Israel et Iuda et si parva sunt ista adiciam tibi multo maiora 12:9 quare ergo contemptisti verbum Domini ut faceres malum in conspectu meo Uriam Hethheum percussisti gladio et uxorem illius accepisti uxorem et interfecisti eum gladio filiorum Ammon 12:10 quam ob rem non recedet gladius de domo tua usque in sempiternum eo quod despexeris me et tuleris uxorem Uriae Hethhei ut esset uxor tua [12:11 itaque haec dicit Dominus ecce ego suscitarbo super te malum de domo tua et tollam uxores tuas in oculis tuis et dabo proximo tuo et dormiet cum uxoribus tuis in oculis solis huius 12:12 tu enim fecisti abscondite ego vero faciam verbum istud in conspectu omnis Israel et in conspectu solis ] 12:13 et dixit David ad Nathan peccavi Domino dixitque Nathan ad David Dominus quoque transtulit peccatum tuum non morieris.

### Dal Salmo 32 (31)

#### TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

1 אָשָׁר יְנַשְׁׁוֹרֵ-פְּשָׁע כְּסִוי חַטָּאת :  
2 אָשָׁר יְאָדֵם לֹא יְחַשֵּׁב יְהֹוָה לוֹ  
עַזְוֹן וְאַיִן בְּרוּחוֹ רַמִּיה :  
3 חַטָּאת יְאַוְּדֵעַךְ וְעַזְוֹן  
לְאַכְפֵּתִי אָמְרָתִי אָוֹדָה עַלְּנִי  
פְּשָׁעֵי לְיְהֹוָה וְאַתָּה גַּשְׁאָתָה עַזְוֹן  
חַטָּאת :  
7 אַתָּה סִתְּרֵלִי מִצְּרָעָנִי רַגְיִי :  
פָּלָט תְּסֻבְּבָנִי :  
11 שְׁמָמִי בִּיהֹוָה וְגַיְלוֹ אֲדִיקִים  
וְהַרְגִּנִּי כִּילִי-שְׁרִיכָּבָב :

#### TESTO GRECO

31:1 Μακάριοι ὃν ἀφέθησαν αἱ ἀνομίαι καὶ ὃν ἐπεκαλύφθησαν αἱ ἄμαρτίαι  
31:2 μακάριος ἀνήρ οὗ μὴ λογίσται κύριος ἄμαρτίαν οὐδὲ ἔστιν ἐν τῷ στόματι αὐτοῦ δόλος.  
31:5 τὴν ἄμαρτίαν μου ἐγνώρισα καὶ τὴν ἀνομίαν μου οὐκ ἐκάλυψα εἴπα  
ἔξαγορεύσω κατ' ἐμοῦ τὴν ἀνομίαν μου τῷ κυρίῳ καὶ σὺ ἀφῆκας τὴν ἀσέβειαν τῆς ἄμαρτίας μου.  
31:7 σύ μου εἰ καταφυγὴ ἀπὸ θλίψεως τῆς περιεχούσης με τὸ ὀγαλλιάσμα μου λύτρωσάι με ἀπὸ τῶν κυκλωσάντων με.  
31:11 εὐφράνθητε ἐπὶ κύριον καὶ ἀγαλλιάσθε δίκαιοι καὶ καυχᾶσθε πάντες οἱ εὐθεῖς τῇ καρδίᾳ.

### TESTO GRECO

12.7 Καὶ εἶπεν Ναθαν πρὸς Δαυιδ σὺ εἶ ὁ ἀνὴρ ὁ ποιήσας τοῦτο τάδε λέγει κύριος ὁ θεὸς Ισραὴλ ἐγώ εἰμι ἔχρισά σε εἰς βασιλέα ἐπὶ Ισραὴλ καὶ ἐγώ εἰμι ἐρρυσάμην σε ἐκ χειρὸς Σαουλ 12.8 καὶ ἔδωκά σοι τὸν οἶκον τοῦ κυρίου σου καὶ τὰς γυναῖκας τοῦ κυρίου σου ἐν τῷ κόπλῳ σου καὶ ἔδωκά σοι τὸν οἶκον Ισραὴλ καὶ Ιουδα καὶ εἰ μικρόν ἔστιν προσθήσω σοι κατὰ ταῦτα 12.9 τί ὅτι ἐφαύλισας τὸν λόγον κυρίου τοῦ ποιήσατο τὸ πονηρὸν ἐν ὀφθαλμοῖς αὐτοῦ τὸν Ουριαν τὸν Χετταῖον ἐπάταξας ἐν ρόμφαιᾳ καὶ τὴν γυναῖκα αὐτοῦ ἐλαβες σεαυτῷ εἰς γυναῖκα καὶ αὐτὸν ἀπέκτεινας ἐν ρόμφαιᾳ νίσσων Αμμων 12.10 καὶ νῦν οὐκ ἀποστήσεται ρόμφαιᾳ ἐκ τοῦ οἴκου σου ἔως αἰώνος ἀνθ' ὃν ὅτι ἔξουδένωσάς με καὶ ἐλαβες τὴν γυναῖκα τοῦ Ουριου τοῦ Χετταίου τοῦ εἶναί σοι εἰς γυναῖκα [12.11 τάδε λέγει κύριος ἵδον ἐγώ ἔξεγείρω ἐπὶ σὲ κακὰ ἐκ τοῦ οἴκου σου καὶ λήμψομαι τὰς γυναῖκας σου κατ' ὀφθαλμούς σου καὶ δώσω τῷ πλησίον σου καὶ κοιμηθήσεται μετὰ τῶν γυναικῶν σου ἐναντίον τοῦ ἡλίου τούτου 12.12 ὅτι σὺ ἐποίησας κρυβθῆ κάγω ποιήσω τὸ ρήμα τοῦτο ἐναντίον παντὸς Ισραὴλ καὶ ἀπέναντι τούτου τοῦ ἡλίου] 12.13 καὶ εἶπεν Δαυιδ τῷ Ναθαν ἡμάρτηκα τῷ κυρίῳ καὶ εἶπεν Ναθαν πρὸς Δαυιδ καὶ κύριος παρεβίβασεν τὸ ἡμάρτημά σου οὐ μὴ ἀποθάνῃς.

#### TESTO LATINO 2 (dal greco)

31:1 Beati quorum remissae sunt iniquitates et quorum tecta sunt peccata 31:2 Beatus vir cui non inputabit Dominus peccatum nec est in spiritu eius dolus.  
31:5 Delictum meum cognitum tibi feci et iniustitiam meam non abscondi dixi confitebor adversus me iniustitiam meam Domino et tu remisisti impietatem peccati mei.  
31:7 Tu es refugium meum a tribulatione quae circumdedit me exultatio mea erue me a circumdantibus me.  
31:11 Laetamini in Domino et exultate iusti et gloriamini omnes recti corde.

## TESTO ITALIANO

[Fratelli.]<sup>16</sup> sapendo che l'uomo non è giustificato per le opere della Legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge; poiché per le opere della Legge non verrà mai giustificato nessuno. [<sup>17</sup>Se pertanto noi che cerchiamo la giustificazione in Cristo siamo trovati peccatori come gli altri, Cristo è forse ministro del peccato? Impossibile! <sup>18</sup>Infatti se torno a costruire quello che ho distrutto, mi denuncio come trasgressore.] <sup>19</sup>In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, <sup>20</sup>e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me. <sup>21</sup>Dunque non rendo vana la grazia di Dio; infatti, se la giustificazione viene dalla Legge, Cristo è morto invano.

[In quel tempo.]<sup>36</sup> uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola.

<sup>37</sup>Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; <sup>38</sup>stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. <sup>39</sup>Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!». <sup>40</sup>Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». <sup>41</sup>«Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. <sup>42</sup>Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». <sup>43</sup>Simone rispose:

«Suppongo sia colui al quale ha condonato di più».

Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». <sup>44</sup>E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. <sup>45</sup>Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. <sup>46</sup>Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. <sup>47</sup>Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdonava poco, ama poco». <sup>48</sup>Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». <sup>49</sup>Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdonava anche i peccati?». <sup>50</sup>Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

<sup>1</sup>In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici <sup>2</sup>e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; <sup>3</sup>Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

## Gal 2,16.19-21

## TESTO GRECO

2.16 εἰδότες [δὲ] ὅτι οὐ δικαιοῦται ἀνθρωπος ἐξ ἔργων νόμου ἔαν μὴ διὰ πίστεως Ἰησοῦν Χριστοῦ, καὶ ἡμεις εἰς Χριστὸν Ἰησοῦν ἐπιστεύσαμεν, ἵνα δικαιωθῶμεν ἐκ πίστεως Χριστοῦ καὶ οὐκ ἐξ ἔργων νόμου, ὅτι ἐξ ἔργων νόμου οὐ δικαιωθήσεται πᾶσα σάρξ. [2.17 εἰ δὲ ζητοῦντες δικαιωθῆναι εἴναι Χριστῷ εὑρέθημεν καὶ αὐτοὶ ἀμαρτωλοί, ἀρά Χριστὸς ἀμαρτίας διάκονος; μὴ γένοιτο. 2.18 εἰ γάρ ἀκατέλυντα ταῦτα πάλιν οἰκοδομῶ, παραβάτην ἐμάντοντὸν συνιστάνω.] 2.19 ἐγὼ γάρ διὰ νόμου νόμῳ ἀπέθανον, ἵνα θεῷ ζῆσω. Χριστῷ συνεσταύρωμαι: 2.20 ζῶ δὲ οὐκέτι ἐγώ, ζῇ δὲ ἐν ἐμοὶ Χριστός: ὃ δὲ νῦν ζῶ ἐν σαρκὶ, ἐν πίστει ζῶ τῇ τοῦ νίου τοῦ θεοῦ τοῦ ἀγαπήσαντός με καὶ παραδόντος ἑαυτὸν ὑπὲρ ἐμοῦ. 2.21 οὐκ ἀθετῶ τὴν χάριν τοῦ θεοῦ: εἰ γάρ διὰ νόμου δικαιούσην, ἀρά Χριστὸς δωρεὰν ἀπέθανεν.

## Lc 7,36-8,3

7.36 Ἡρώτα δέ τις αὐτὸν τῶν Φαρισαίων ἵνα φάγῃ μετ' αὐτοῦ, καὶ εἰσελθὼν εἰς τὸν οἶκον τοῦ Φαρισαίου κατεκλίθη. 7.37 καὶ ιδοὺ γυνὴ ἡτις ἦν τῇ πόλει ἀμαρτωλός, καὶ ἐπιγνοῦσα ὅτι κατάκειται ἐν τῇ οἰκίᾳ τοῦ Φαρισαίου, κομίσασα ἀλάβαστρον μύρου 7.38 καὶ στάσα ὀπίσω παρὰ τοὺς πόδας αὐτοῦ κλαίουσα τοῖς δάκρυσιν ἥρξατο βρέχειν τοὺς πόδας αὐτοῦ καὶ ταῖς θριξὶν τῆς κεφαλῆς αὐτῆς ἔξεμάσσεν καὶ κατεφίλει τοὺς πόδας αὐτοῦ καὶ ἥλειφεν τῷ μύρῳ. 7.39 ἴδων δὲ ὁ Φαρισαῖος ὃ καλέσας αὐτὸν εἶπεν ἐν ἑαυτῷ λέγων, Οὗτος εἰ ἦν προφήτης, ἐγίνωσκεν ἀν τίς καὶ ποταπὴ ἡ γυνὴ ἡτις ἀπτεται αὐτοῦ, ὅτι ἀμαρτωλός ἐστιν. 7.40 καὶ ἀποκριθεὶς ὁ Ἰησοῦς εἶπεν πρὸς αὐτόν, Σίμων, ἔχω σοι τι εἰπεῖν. ὁ δέ, Διδάσκαλε, εἰπέ, φησίν. 7.41 δύο χρεοφειλέται ἦσαν δανιστῆ τινι: ὁ εἷς ὥφειλεν δηνάρια πεντακόσια, ὁ δὲ ἔτερος πεντήκοντα. 7.42 μὴ ἔχόντων αὐτῶν ἀποδούναι ἀμφοτέροις ἔχαρισατο. τίς οὖν αὐτῶν πλεῖον ἀγαπήσει αὐτὸν; 7.43 ἀποκριθεὶς Σίμων εἶπεν, Ὑπολαμβάνω ὅτι φέτος τὸ πλεῖον ἔχαρισατο. ὁ δὲ εἶπεν αὐτῷ, Ὁρθῶς ἔκρινας. 7.44 καὶ στραφεὶς πρὸς τὴν γυναῖκα τῷ Σίμωνι ἔφη, Βλέπεις ταύτην τὴν γυναῖκα; εἰσῆλθόν σου εἰς τὴν οἰκίαν, ὕδωρ μοι ἐπὶ πόδας οὐκ ἔδωκας: αὕτη δὲ τοῖς δάκρυσιν ἔβρεξέν μου τοὺς πόδας καὶ ταῖς θριξὶν αὐτῆς ἔξεμάξεν. 7.45 φίλημά μοι οὐκ ἔδωκας: αὕτη δὲ ὁφέληθον οὐ διέλιπεν καταφιλούσσα μου τοὺς πόδας. 7.46 ἐλαίω τῇ γενετῇ μου οὐκ ἥλειψας: αὕτη δὲ μύρῳ ἥλειψεν τοὺς πόδας μου. 7.47 οὐ χάριν λέγω σοι, ἀφέωνται αἱ ἀμαρτίαι αὐτῆς αἱ πολλαὶ, ὅτι ἡγάπησεν πολὺ: φέτος δὲ ὀλίγον ἀφίεται, ὀλίγον ἀγαπᾷ. 7.48 εἶπεν δὲ αὐτῇ, Ἀφέωνται σου αἱ ἀμαρτίαι. 7.49 καὶ ἥρξαντο οἱ συνανακείμενοι λέγειν ἐν ἑαυτοῖς, Τίς οὗτος ἐστιν ὃς καὶ ἀμαρτίας ἀφίεις; 7.50 εἶπεν δὲ πρὸς τὴν γυναῖκα, Ἡ πίστις σου σέσωκέν σε: πορεύου εἰς εἰρήνην. 8.1 Καὶ ἐγένετο ἐν τῷ καθεδῆς καὶ αὐτὸς διώδευεν κατὰ πόλιν καὶ κώμην τηρύσσων καὶ εὐαγγελιζόμενος τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ καὶ οἱ δώδεκα σὺν αὐτῷ, 8.2 καὶ γυναικές τινες αἱ ἦσαν τεθεραπευμέναι ἀπὸ πνευμάτων πονηρῶν καὶ ἀσθενειῶν, Μαρία ἡ καλουμένη Μαγδαληνή, ἀφ' ἣς δαιμόνια ἐπτά ἔξεληλύθει, 8.3 καὶ Ἰωάννα γυνὴ Χουζά ἐπιτρόπου Ἡρώδου καὶ Σουσάννα καὶ ἔτεραι πολλαί, αἵτινες διηκόνουν αὐτοῖς ἐκ τῶν ὑπαρχόντων αὐταῖς.

## TESTO LATINO

2:16 Scientes autem quod non iustificatur homo ex operibus legis nisi per fidem Iesu Christi et nos in Christo Iesu credidimus ut iustificemur ex fide Christi et non ex operibus legis propter quod ex operibus legis non iustificabitur omnis caro [2:17 quod si quaerentes iustificari in Christo inventi sumus et ipsi peccatores numquid Christus peccati minister est absit 2:18 si enim quae destruxi haec iterum aedifico praevaricatore me constituo] 2:19 ego enim per legem legi mortuus sum ut Deo vivam Christo confixus sum cruci 2:20 vivo autem iam non ego vivit vero in me Christus quod autem nunc vivo in carne in fide vivo Filius Dei qui dilexit me et tradidit se ipsum pro me 2:21 non abicio gratiam Dei si enim per legem iustitia ergo Christus gratis mortuus est.

7:36 Rogabat autem illum quidam de Pharisaeis ut manducaret cum illo et ingressus domum Pharisaei discubuit 7:37 et ecce mulier quae erat in civitate peccatrix ut cognovit quod accubuit in domo Pharisaei adtulit alabastrum unguenti 7:38 et stans retro secus pedes eius lacrimis coepit rigare pedes eius et capillis capitinis sui tergebat et osculabatur pedes eius et unguento unguebat 7:39 videns autem Pharisaeus qui vocaverat eum ait intra se dicens hic si esset propheta sciret utique quae et qualis mulier quae tangit eum quia peccatrix est 7:40 et respondens Iesus dixit ad illum Simon habeo tibi aliquid dicere at ille ait magister dic 7:41 duo debitores erant cuidam feneratori unus debebat denarios quingentos alius quinquaginta 7:42 non habentibus illis unde redderent donavit utrisque quis ergo eum plus diligit 7:43 respondens Simon dixit aestimo quia is cui plus donavit at ille dixit ei recte iudicasti 7:44 et conversus ad mulierem dixit Simoni vides hanc mulierem intravi in domum tuam aquam pedibus meis non dedisti haec autem lacrimis rigavit pedes meos et capillis suis tersit 7:45 osculum mihi non dedisti haec autem ex quo intravit non cessavit osculari pedes meos 7:46 oleo caput meum non unxiisti haec autem unguento unxit pedes meos 7:47 propter quod dico tibi remittenter ei peccata multa quoniam dilexit multum cui autem minus dimittitur minus diligit 7:48 dixit autem ad illam remittuntur tibi peccata 7:49 et cooperant qui simul accumbebant dicere intra se quis est hic qui etiam peccata dimittit 7:50 dixit autem ad mulierem fides tua te salvam fecit vade in pace 8:1 et factum est deinceps et ipse iter faciebat per civitatem et castellum praedicans et evangelizans regnum Dei et duodecim cum illo 8:2 et mulieres aliquae quae erant curatae ab spiritibus malignis et infirmitatibus Maria quae vocatur Magdalene de qua daemonia septem exierant 8:3 et Iohanna uxor Chuza procuratoris Herodis et Susanna et aliae multae quae ministrabant eis de facultatibus suis.

**ITALIANO:** VERSIONE CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T:** LXX - Ed. Rhalfs – **GRECO N.T:** Nestle-Aland 28°ed. 2012 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI: LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).

pallottenzo@libero.it